

Tecnologia, design, prezzi e strategia L'auto cinese fa sul serio

Inaugura punti vendita in Italia, cura l'assistenza, punta su ibrido e termico. Intanto Dongfeng non esclude di costruire da noi le sue vetture, Omoda lancia un nuovo modello a costi interessanti. E BYD stupisce per la qualità dei suoi prodotti

ALBERTO CAPROTTI

I numeri suggeriscono che si tratti ancora di un fenomeno di nicchia, ma la Cina dell'automobile sta arrivando sui nostri mercati. Prezzi vantaggiosi, strategia intelligente, design accattivante: non sarà un'invasione perché i marchi di Pechino hanno da sdoganare l'handicap di nomi esotici e sconosciuti ai più, ma l'approccio è frutto di una pianificazione studiata. Che parte dalla volontà di aprire reti di vendita e di assistenza capillari, e passa dall'aver intuito che per far breccia da noi occorre non puntare sull'elettrico ma offrire motori ibridi e termici. Nei primi nove mesi del 2023 sono state immatricolate in Europa 462.600 vetture prodotte in Cina. La maggior parte (il 46,4%) continua a essere rappresentata da modelli provenienti da stabilimenti cinesi ma prodotti da marchi tradizionali, come Bmw, Lotus, Volvo, Honda, Dacia, Citroen, Ds, Smart e Tesla. La quota dei marchi cinesi "doc" invece - sono 19 sino a quelli che esportano in Europa, appartenenti a 11

Gruppi diversi - pur in crescita, rimane minoritaria (il 4,3%), pari a 19.800 auto, percentuale che in Italia si ferma poco sopra il 2%, come afferma una ricerca dell'Osservatorio Auto e Mobilità della Luiss Business School, in collaborazione con CARE Center for Automotive Research and Evolution dell'Università Guglielmo Marconi. Ma la portata del fenomeno è risultata evidente nello scorso fine settimana a Torino, durante il riuscitissimo [Salone dell'Auto](#) organizzato all'aperto in centro città. Su 40 espositori, solo 7 arrivavano dalla Cina: Dongfeng, presente con i brand Voyah e M-Hero, Byd, Omoda e Jaecoo, che appartengono al gruppo Chery, e MG che con 26.607 vetture immatricolate nei primi 8 mesi dell'anno è il primo brand cinese in Italia. Eppure è stata una presenza che ha incuriosito molto il pubblico che ha affollato i loro spazi espositivi. Lo spettro dei dazi europei sulle vetture elettriche che incombe sull'importazione (fino al 35% da sommare all'attuale 10%), decisione che verrà votata a Bruxelles

il 25 settembre, non sembra spaventarli affatto. «Abbiamo una diversificazione di prodotto molto ampia», ha detto a Torino Ma Lei, general manager di Dongfeng che al Salone ha presentato le novità Dongfeng Box e Voyah Courage. «Oggi vendiamo 10 mila unità in Europa, ma presto arriveremo a 20-30 mila», ha aggiunto, precisando - ma senza escluderlo - che non è ancora il momento per parlare di costruire una fabbrica Dongfeng in Piemonte, probabilmente nel comprensorio di Torino, come molti voci sostengono da tempo. «Dalla Cina arrivano prodotti nuovi e interessanti per i consumatori. La qualità è ormai ottima e pure la rete post vendita e di assistenza si è allineata ai canoni europei», afferma da CA Autobank, società di finanziamento e di leasing che sta accompagnando l'ingresso di diversi brand cinesi in Europa. Il Gruppo Chery al Salone di Torino ha mostrato la Omoda 5, interessante crossover mosso da un benzina da 1.6 litri, lungo poco più di 4 metri, quasi interamente costruito in casa: i prezzi partono da 27.900 euro, una

cifra più che concorrenziale per una vettura di questa categoria e con queste dotazioni. Omoda, marchio giovane che punta molto sulla tecnologia dei suoi prodotti, esporta in 40 mercati e ha già 63 punti vendita in Italia, che diventeranno 80 entro la fine dell'anno. Altre novità in arrivo dalla Cina sono marchiate BYD, leader mondiale nella produzione di vetture elettrificate. Se l'hypercar 100% a batteria YangWang U9 che impiega ben quattro motori elettrici indipendenti per oltre 1.300 Cv complessivi pare solo una manifestazione di muscoli che non arriverà in Italia, al pari del grande Suv elettrico Tang, resta indubbio che BYD sul nostro mercato da qualche mese può vantare la Seal U-dmi, un'ibrida a benzina Plug-in che al momento per contenuti, estetica, piacere di guida e prezzo (29.000 euro con il massimo degli incentivi, 10mila in più senza) risulta a nostro parere l'automobile migliore in assoluto che ha debuttato quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



